

Il giallo del termovalorizzatore

Per l'assessore regionale tutto è a posto, il sindaco nutre alcuni dubbi

GIOIA TAURO - L'assessore all'ambiente Antonella Rizzo ha effettuato nella giornata di ieri un sopralluogo presso l'impianto di trattamento dei rifiuti urbani di Gioia Tauro per verificarne il funzionamento dopo gli importanti lavori di riefficientamento effettuati sul termovalorizzatore e sulla linea di trattamento meccanico biologico.

Al sopralluogo hanno partecipato anche il sindaco di Gioia Tauro, il presidente e il direttore tecnico della società che gestisce l'impianto, il dirigente regionale del settore rifiuti e tecnici esperti nel settore.

Con soddisfazione l'assessore ha verificato il corretto funzionamento degli impianti tecnologici «finalmente in grado - ha affermato - di termovalorizzare tutto il combustibile di rifiuto prodotto dagli impianti pubblici, producendo energia elettrica immessa direttamente nella rete nazionale».

Si è quindi potuto con-



L'impianto alla periferia di Gioia Tauro

statare l'efficienza del sistema di trattamento delle emissioni e l'efficacia dei presidi di controllo e di blocco automatico.

«Il ripristino della funzionalità di un impianto così strategico - ha evidenziato l'assessore Rizzo - concretizza uno degli obiettivi della pianificazione regionale che prevede l'ammodernamento del-

l'impiantistica pubblica e la chiusura del ciclo anche attraverso il recupero energetico dagli scarti di lavorazione che non possono essere ulteriormente valorizzati».

la cosa curiosa è che il Comune di Gioia Tauro non sembra nutrire lo stesso ottimismo dell'assessore regionale. Il primo cittadino - afferma l'ufficio

stampa - ha chiesto di aggiornare la Valutazione strategica ambientale alla luce dei fattori di rischio che sono sorti sul territorio dalla costruzione dell'impianto fino a oggi».

Insomma il neo sindaco Aldo Alessio nutre dubbi sulla salubrità dell'impianto, non a caso nella sua nota, che è diversa da quella dell'amministrazione regionale, dice che «l'azienda si è impegnata a trasmettere in tempo reale i dati relativi ai fumi in uscita dal camino dell'inceneritore e fare in modo che venga riattivata la centralina sulla qualità dell'aria».

Non sappiamo chi dei due abbia ragione. Sappiano però che l'impianto di Gioia Tauro doveva essere raddoppiato nelle sue linee nel piano regionale dei rifiuti varato dall'allora Governatore Loiero. Il raddoppio però non c'è stato e la crisi dei rifiuti in Calabria si fa ogni giorno più grave proprio per mancanza di impianti.